

“Mancano tecnici? Bisogna insistere sulla formazione”

La Provincia del 12 giugno 2021, parla **Mario Gagliardi** vice-direttore di Api Lecco Sondrio.

«Mancano tecnici? Bisogna insistere sulla formazione»

Il lavoro. Mario Gagliardi è il vice direttore dell'Api: «Le politiche attive fondamentali per la riqualificazione. Ma servono percorsi ritagliati sulle esigenze delle ditte»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Intervenire sulle politiche attive per mettere i lavoratori in grado di disporre sempre di professionalità e competenze appetibili sul mercato del lavoro, dove le difficoltà nel reperire le figure necessarie sono croniche.

Situazione

È questa la strada da seguire secondo il vicedirettore di Api Lecco e Sondrio, Mario Gagliardi, nell'alveo della paradossale situazione evidenziata da Unioncamere, secondo cui da qui a fine agosto verranno messi a disposizione 1,3 milioni di posti di lavoro. Il problema, come segnala ad esempio la Fipe per il comparto turistico, è che moltissimi di questi posti rischiano di restare vacanti per la difficoltà nel trovare personale.

L'analisi di Gagliardi parte da una premessa. «In generale il contesto è positivo, il distretto metalmeccanico e manifatturiero sta andando molto bene. Già dall'estate scorsa la ripresa è stata agguanciata e, seppure con una visibilità ridotta, la copertura degli ordini è comunque tranquillizzante. Anche in conseguenza di questa si-

tuazione favorevole, la problematica su alcune figure professionali continua ad essere presente. Del resto, c'è sempre stata una carenza rispetto ad alcune tipologie di figure tecniche, che il sistema scolastico non riesce a produrre in quantità sufficiente per rispondere al fabbisogno del mondo produttivo.

Qualche azienda, però, incontra difficoltà nel reperire non solo manodopera qualificata, ma anche personale con professionalità non elevate. «È paradossale, soprattutto considerando il particolare periodo che stiamo attraversando. Abbiamo imprese, in particolare in Valtellina e Valchi-

venna, che non riescono a inserire nuove risorse nemmeno in produzione, in ruoli in cui non sono richieste skill particolari».

Consistente

C'è un gap consistente, dunque, che presuppone la necessità di mettere mano alla questione sotto più aspetti. «Sul fronte della creazione di un rapporto più stretto tra il mondo della scuola e quello produttivo si sta lavorando, con progetti di alternanza e altre attività sicuramente importanti. Ma c'è an-

che l'esigenza di agire sul fronte delle politiche attive. Quando le aziende vengono interessate da un cambiamento piuttosto che da una crisi o da una riconversione, c'è una quota del personale che magari non ha le competenze richieste e avrebbe la necessità di essere riqualificato con politiche attive fatte in modo più mirato ed efficiente».

È un tema all'ordine del giorno, quello della riforma degli ammortizzatori sociali, diventato anche il cardine della discussione che interessa anche lo sblocco dei licenziamenti e la proroga o meno della cassa integrazione.

«Tutto si gioca su un sistema di politiche attive efficienti, quello che non abbiamo rispetto ad altri Paesi europei, che invece dispongono della capacità di riconvertire e riqualificare le persone che hanno perso il posto di lavoro e sono alla ricerca di nuova occupazione. Fortunatamente, in questo momento abbiamo pochi casi (quello principale riguarda la Voss) di realtà che hanno attivato l'Unità di crisi della Provincia per effettuare questa attività di riconversione. Ma se si potesse contare su un sistema di politiche attive mirate, tutte le problematiche occupazionali avrebbero una risposta e potrebbero essere gestite con successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soprattutto il settore metalmeccanico lamenta la difficoltà a trovare figure tecniche

Il blocco

Licenziamenti «Un problema che non tocca l'industria»

L'intervento di Mario Gagliardi, vicedirettore di Api, ha toccato anche il tema del blocco dei licenziamenti.

«C'è bisogno di assumere, non di licenziare. Dal nostro osservatorio abbiamo una visuale sul settore manifatturiero, tipicamente metalmeccanico. In que-

sto comparto non ci sono assolutamente all'orizzonte problematiche occupazionali. Anzi, c'è la necessità di lavorare, di reperire personale. Si stanno facendo straordinari perché di ordini ce ne sono. Piuttosto, il problema è legato al reperimento delle materie prime e alle dinamiche dei prezzi che le stanno interessando ormai da qualche mese». Lo sblocco dei licenziamenti non avrà dunque grandi conseguenze nel comparto industriale leccese. «Magari altri settori, come il turistico alberghiero e il terziario, avranno ripercussioni diverse, ma per noi non ci sono

nubi all'orizzonte. Adesso il tema è avere la possibilità di avere maggiore flessibilità rispetto alle assunzioni. Mi auguro che venga resa più semplice anche la normativa sui contratti a tempo determinato. Il nostro territorio non ha mai speculato su questo istituto: il rapporto a termine è sempre stato usato per provare e verificare le persone. Quando vanno bene e il contesto lo richiede, i lavoratori vengono confermati. È uno strumento per l'ingresso nel mercato del lavoro e auspico che divenga più appetibile».

C. DOZ

«Ripresa forte in quasi tutti i settori Le materie prime restano l'incognita»

Disporre delle figure professionali necessarie è fondamentale per restare agguanciati a una ripresa che, materie prime permettendo, sembra in grado di trainare fuori dalla crisi l'intero settore manifatturiero, che a Lecco rappresenta il principale pilastro dell'economia.

Il trend positivo trova conferma nei dati diffusi ieri dall'Istat, che in relazione alla produzione industriale ha

evidenziato ad aprile un aumento dell'1,8% rispetto a marzo. Nella media del periodo febbraio-aprile il livello della produzione cresce dell'1,9% rispetto ai tre mesi precedenti. Gli aumenti congiunturali si rilevano in tutti i raggruppamenti principali di industrie: i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e, in misura meno rilevante, i beni di consumo

(+0,5%). «Esplode» invece l'incremento in relazione al confronto tendenziale, soprattutto in virtù del dato di aprile 2020, eccezionalmente basso per gli effetti del primo lockdown.

La crescita si evidenzia in tutti i comparti, in particolare per i beni strumentali (+119,5%), i beni intermedi (+98,1%) e quelli di consumo (+62,2%). Più lieve, invece, quello dell'energia (+14,2%).

Tutti i principali settori di attività economica registrano aumenti su base tendenziale, ad esclusione della produzione di prodotti farmaceutici di base (-3,2%).

La crescita più ampia caratterizza i settori delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+363,2%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (+327,3%), delle altre industrie (+160,9%), della fabbricazione di articoli

in gomma e materie plastiche (+149,3%) e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+132,8%).

«Sono dati importanti ma che non hanno solo un significato positivo - ha evidenziato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Aumenti della produzione di questa entità non sono facili da condurre, ci sono degli assetti organizzativi da modulare. Ben vengano la ripresa e questi numeri, sicuramente molto positivi, ma è necessario che l'organizzazione a valle sia adeguata. Mi spiego meglio - sottolinea il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio - : le aziende stanno cre-

scendo in modo esponenziale e gli ordini arrivano in grandi quantità, ma le filiere devono essere in grado di far fronte a questa richiesta. Perché se la mia azienda ha la possibilità di aumentare la produttività del 30% ma i miei fornitori non sono in condizione di mantenere questo ritmo, anche la mia capacità si annulla. In questo contesto - conclude Riva - si rivela decisivo pure il discorso delle materie, anche se qualche segnale positivo sembra stia arrivando dalla Cina, dove si dovrebbe osservare un rallentamento nelle costruzioni che aumenterebbe le disponibilità di ferro anche in Europa».

C. DOZ

Webinar 22 giugno ore 16: "Rinnovo Ccnl Unionmeccanica- Confapi"

Informiamo che la nostra area Relazioni industriali e sindacali organizza per **martedì 22 giugno 2021, ore 16**, un webinar dedicato al recente **rinnovo del contratto "Unionmeccanica- Confapi"** riservato alle nostre aziende associate.

Durante l'incontro verranno illustrate le novità dell'intesa e gli adempimenti di natura operativa.

Interverranno:

- **Piero Dell'Oca**, presidente di Unionmeccanica Lecco
- **Mario Gagliardi**, responsabile area Relazioni industriali e sindacali Api Lecco Sondrio.

Per partecipare è necessario iscriversi [cliccando qui](#) entro **venerdì 18 giugno 2021**.

Successivamente riceverete il link per accedere al webinar.

(FV/fv)

[3526_Webinar_Ccnl_Unionmeccanica_22giugno2021.jpg](#)

[Download](#)

Plastic Tax: ancora un rinvio. Sugar Tax: modalità di attuazione

L'imposta sui manufatti con singolo impiego (c.d. "Plastic Tax") viene nuovamente **rinvia**ta, questa volta **al 1° gennaio 2022**. Lo stabilisce l'art. 9 comma 2 del DL 73/2021 (c.d. decreto "Sostegni-bis").

Si tratta della terza proroga del tributo, istituito dall'art. 1 comma 634 ss. della L. 160/2019 (legge di bilancio 2020), avente ad oggetto i manufatti con singolo impiego (Macsi) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari.

La precedente proroga era avvenuta mediante la L. 178/2020 (legge di bilancio 2021), che ne aveva previsto l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

L'**Agenzia delle Dogane**, nel mese di febbraio 2021, aveva anticipato alcuni passaggi della determinazione direttoriale che doveva definire alcuni aspetti fondamentali, tra i quali il campo di applicazione dell'imposta, gli adempimenti dei soggetti obbligati, il contenuto della dichiarazione trimestrale, le informazioni aggiuntive da indicare nelle fatture relative agli acquisti e cessioni dei Macsi e le modalità di rimborso (si veda "Pubblicate le bozze del provvedimento attuativo della plastic tax" del 19 febbraio 2021). Anche la pubblicazione della versione ufficiale di tale atto normativo non è, ad oggi, ancora avvenuta.

Sono rimaste, così, aperte **molteplici questioni interpretative e applicative**, che non consentono agli

operatori una completa cognizione di tutte le possibili ricadute del nuovo tributo che, vista la complessità, non saranno solo fiscali. Numerosi sono gli impatti stimati sui sistemi legati alla logistica, alla produzione, alla contabilità e alla reportistica, oltre a quelli sui modelli di business.

È, quindi, ragionevole la scelta legislativa di posticipare ulteriormente l'efficacia delle disposizioni relative all'imposta, non essendo peraltro da escludere una nuova revisione del tributo (dopo quella avvenuta ad opera della L. 178/2020).

Sul tema è, tra l'altro, da segnalare che il legislatore nazionale, mediante la L. 53/2021 (legge di delegazione europea 2019-2020), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 23 aprile 2021, ha enunciato i principi e i criteri che il Governo dovrà seguire per dare attuazione della direttiva 2019/904/Ue, relativi alla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. In particolare, andrà prevista una **diminuzione duratura del consumo di prodotti monouso quali tazze per bevande** (inclusi tappi e coperchi) e contenitori per alimenti (compresi quelli tipo fast-food o per altri pasti pronti per il consumo immediato).

Andrà poi promossa la transizione verso un'**economia circolare** con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili, anche mediante il riconoscimento di un credito d'imposta del 10% delle spese sostenute per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432: 2002, da riconoscere alle imprese attive nel settore delle materie plastiche produttrici di Macsi.

Mentre il percorso relativo alla legislazione (tributaria e non solo) sui manufatti in plastica è in una fase di "stand-by", alcuni passi avanti sono compiuti per quando concerne

l'imposta sulle bevande edulcorate (c.d. "sugar tax"), anch'essa istituita dalla L. 160/2019.

A differenza dell'imposta sui manufatti con singolo impiego, infatti, la c.d. "sugar tax" troverà applicazione già dal 1° luglio 2021 (dopo essere stata, a sua volta, prorogata in due occasioni) e, nella giornata del 27 maggio 2021, ha visto la pubblicazione del proprio provvedimento attuativo (DM 12 maggio 2021).

Definita l'attuazione della Sugar Tax

Con quest'ultimo, si stabiliscono le modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 661 ss. della L. 160/2019, con particolare riguardo al contenuto della dichiarazione che i soggetti obbligati devono presentare ai fini dell'**accertamento del tributo**, alle modalità per il versamento dell'imposta, agli adempimenti contabili a carico dei soggetti obbligati, alle modalità per la trasmissione, anche per via telematica, dei dati contabili, nonché ai profili relativi all'accertamento e verifica dell'imposta di cui trattasi.

In particolare, per quanto concerne gli obblighi di denuncia dei soggetti che intendono realizzare **bevande edulcorate a partire da materie prime o da prodotti semilavorati**, sono stabilite le informazioni minime che dovranno essere trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tra cui:

- la denominazione dell'impresa, la sede legale, la Partita Iva, le generalità del rappresentante legale, il luogo in cui è ubicato l'impianto di produzione e i depositi in cui intende stoccare le bevande edulcorate prodotte e la propria PEC;
- le tipologie di bevande edulcorate che intende produrre, con l'indicazione delle relative voci di nomenclatura combinata;

- la quantità annua stimata di bevande edulcorate che intende produrre e la quantità stimata di edulcoranti necessaria alla produzione.

(MF/ms)

Investimenti in beni 4.0: interconnessione tardiva solo se il bene soddisfa da subito i requisiti previsti

L'interconnessione "tardiva" per i beni 4.0 è ammessa solo per i beni già dotati delle 5+2 caratteristiche tecniche al momento del loro primo utilizzo.

Lo ha chiarito con la risposta a **interpello** n. 394 dell'8 giugno l'Agenzia delle Entrate, riportando il parere del **Ministero dello Sviluppo economico**.

La fattispecie riguarda una società che acquista e installa, su macchinari già acquistati dal 2017 e concessi in noleggio, un particolare apparecchio dotato di relativo software, per interconnettere i beni (carrelli elevatori) ubicati presso le imprese utilizzatrici con i sistemi gestionali aziendali della società.

Viene chiesto "se è necessario interconnettere il carrello entro una determinata data a partire dalla data di acquisto del carrello per avere una delle agevolazioni di industria 4.0" e "se è possibile applicare l'agevolazione (iperammortamento o credito di imposta 4.0) oltre che al costo di acquisto del dispositivo e del software che consentono l'interconnessione, anche al costo di acquisto dei carrelli

acquistati dal 2017 in poi”.

In via preliminare, il Mise afferma che il riconoscimento dei **benefici** previsti per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi aziendali secondo il paradigma “4.0” – a prescindere dalla forma in cui viene riconosciuta la sovvenzione, in base alla disciplina applicabile in funzione del momento di effettuazione – presuppone il soddisfacimento di alcune caratteristiche tecnologiche, in parte “richieste” al bene oggetto d’investimento e in parte “richieste” all’impresa beneficiaria, dipendenti dalla classificazione del bene stesso in una delle voci degli Allegati A e B alla L. 232/2016.

Sul piano generale, le 5+2/3 caratteristiche tecnologiche devono caratterizzare i beni nella loro configurazione di beni “nuovi”, nel senso che le caratteristiche che il paradigma 4.0 “richiede” ai beni medesimi devono essere presenti prima del loro utilizzo nel processo di produzione (o messa in funzione).

Quanto all’interconnessione, requisito il cui soddisfacimento dipende non solo dalle caratteristiche intrinseche del nuovo bene oggetto d’investimento, ma anche, strettamente, dalle caratteristiche del sistema informativo dell’impresa, può essere soddisfatta anche in un momento successivo a quello di effettuazione dell’investimento e messa in funzione del bene, proprio per consentire all’impresa di potersi dotare o di poter adeguare i sistemi informatici ai quali il bene (già dotato delle caratteristiche tecniche al momento del suo primo utilizzo) dovrà interconnettersi.

Al riguardo, nella circolare n. 4/2017 è stato precisato che: “il «ritardo» nell’interconnessione (conseguente, ad esempio, alla complessità dell’investimento) non è di ostacolo alla completa fruizione dell’iper ammortamento, ma produce un semplice slittamento del momento dal quale si può iniziare a godere del beneficio”.

L'interconnessione, per così dire, "tardiva" dei beni può essere dovuta alla necessità di completare l'infrastruttura informatica indispensabile a interconnettere il bene; in nessun caso, invece, l'interconnessione successiva rispetto all'entrata in funzione dei beni può dipendere dal fatto che al momento del loro primo utilizzo i beni medesimi non possiedano le caratteristiche intrinseche richieste dalla disciplina 4.0.

Tali considerazioni, viene precisato, valgono anche nel caso del noleggio, in cui i requisiti di integrazione e interconnessione possono essere soddisfatti anche in modalità concorrente tra impresa proprietaria e impresa utilizzatrice.

Il Ministero, pertanto, esclude che, per i beni non dotati, al momento del loro primo utilizzo, di tutte le caratteristiche tecniche richieste dal paradigma 4.0, il successivo apporto di modifiche e integrazioni, atte a conferire ai medesimi ex post una o più di tali caratteristiche, possa consentire l'ammissibilità ai benefici 4.0.

Dispositivi autonomamente agevolabili

Per converso, secondo il MISE, l'applicazione dei benefici 4.0 potrebbe autonomamente riguardare i suddetti dispositivi, in quanto (potenzialmente) classificabili nei beni del secondo gruppo dell'Allegato A ovvero in quanto relativi all'intervento di ammodernamento/revamping necessario a soddisfare le 5+2/3 caratteristiche tecnologiche.

In merito poi alla componente software, viene precisato che il software di sistema (stand alone), se riconducibile a uno di quelli previsti dall'allegato B (come pare essere il software descritto dalla società, idoneo a consentire l'interconnessione dei carrelli ubicati presso terzi con i sistemi gestionali aziendali propri), può godere delle agevolazioni 4.0 a condizione che venga soddisfatto il

requisito di interconnessione; il software necessario al funzionamento dei dispositivi (embedded) potrà essere agevolato quale parte del costo del dispositivo stesso.

Da ultimo, viene ricordato che il rispetto delle 5+2/3 caratteristiche tecnologiche e del requisito dell'interconnessione devono essere mantenute per tutto il periodo di godimento dei benefici 4.0, documentati dall'impresa con un'adeguata e sistematica reportistica.

(MF/ms)

Conservazione fatture elettroniche via Agenzia Entrate, servizio disponibile anche ante-adesione

Nella giornata del 4 giugno l'Agenzia delle Entrate ha comunicato sul proprio sito di aver reso disponibile una nuova funzionalità che consente di portare in conservazione "massivamente" le fatture elettroniche transitate mediante **Sistema di Interscambio**.

Al momento dell'adesione all'accordo di servizio, il soggetto passivo potrà indicare una data a esso antecedente, a partire dalla quale verranno "conservate automaticamente tutte le fatture trasmesse e ricevute dal SdI anche nei periodi in cui il servizio non era attivo".

Se si sceglie, invece, di non specificare una data di "**recupero retroattivo**" verranno portate in conservazione esclusivamente le fatture transitate via SdI dal giorno successivo alla data di adesione al servizio.

Un elemento di particolare interesse concerne il fatto che, sulla base di quanto riportato dall'Agenzia nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi", nel caso in cui si sia già sottoscritto in passato un accordo ancora in essere alla data del 4 giugno 2021 e si intenda sfruttare la nuova possibilità, si potrà revocare il precedente accordo di adesione sottoscrivendone uno nuovo.

A titolo meramente esemplificativo, chi avesse aperto la Partita Iva il 5 gennaio 2021 e decidesse di aderire oggi al servizio, potrebbe quindi richiedere di portare **in conservazione** le fatture emesse e ricevute dalla data di inizio di attività, senza necessità di procedere al caricamento "manuale" dei documenti transitati dal SdI sino alla data di adesione.

Si tratta di una funzionalità che risponde sostanzialmente alle istanze degli addetti ai lavori che a più riprese avevano auspicato un intervento dell'Agenzia delle Entrate con riferimento alla conservazione "automatica" delle fatture transitate mediante il Sistema di Interscambio.

In particolare, alcuni sindacati di categoria avevano richiesto che la stessa Agenzia si facesse direttamente carico dell'adempimento, a prescindere dal momento in cui il contribuente avesse deciso di aderire al servizio di conservazione gratuito.

La novità viene presentata a pochi giorni dal 10 giugno 2021, scadenza del termine per concludere il processo di conservazione dei documenti informatici relativi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Il DL "Sostegni" (art. 1 comma 10 del DL 22 marzo 2021 n. 41) aveva, infatti, previsto il differimento di tre mesi della scadenza "naturale" prevista dall'art. 3 comma 3 del DM 17 giugno 2014, motivando tale decisione con le difficoltà degli operatori, dovute all'emergenza sanitaria causata dal COVID-19.

Considerato che il procedimento avrebbe dovuto concludersi entro tre mesi dal termine di **presentazione delle dichiarazioni annuali** relative al periodo d'imposta cui i documenti si riferiscono e che le dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2019 dovevano essere presentate entro il 10 dicembre 2020, in assenza della proroga le fatture elettroniche emesse e ricevute nel 2019 avrebbero dovuto essere portate in conservazione entro il 10 marzo 2021.

Il differimento era stato accolto positivamente, in particolare, dai soggetti che avevano aderito al servizio di conservazione messo a disposizione gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2019.

Va sottolineato, infatti, come le precedenti funzionalità rendessero necessario portare "manualmente" in conservazione le fatture elettroniche transitate mediante Sistema di Interscambio sino alla data di adesione.

Ad esempio, chi avesse deciso di avvalersi del servizio offerto dall'Agenzia delle Entrate a decorrere dal 31 ottobre 2019, avrebbe dovuto portare volontariamente in conservazione i documenti transitati dal Sistema di Interscambio dal 1° gennaio 2019 sino al giorno in cui era stata manifestata l'adesione.

Ancora possibile la procedura manuale

Benché con le nuove funzionalità il caricamento manuale appaia circoscritto a casi piuttosto limitati, si ricorda che il servizio di conservazione "prevede l'acquisizione di documenti «file fattura» con dimensione massima pari a 5MB", mediante accesso alla sezione "Nuovo invio in conservazione" dell'area riservata presente sul portale "Fatture e Corrispettivi".

Il sistema prevede anche l'acquisizione di cartelle compresse contenenti "non più di 10 file fattura" che vengono "estratti e processati singolarmente" (cfr., in proposito, il "Manuale del servizio di conservazione delle fatture elettroniche",

reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate, nella versione aggiornata al 3 giugno 2021).

(MF/ms)

Progetto “Mentoring al femminile”: aperte le candidature per le nostre associate

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio e Federmanager Lecco propongono un'iniziativa con l'obiettivo di offrire un sostegno alle lavoratrici durante momenti di cambiamento e di crescita professionale.

Il progetto vuole supportare **talenti al femminile**, mettendo l'esperienza, la conoscenza e la competenza delle **Mentor** a disposizione di persone più giovani, le **Mentee**, che necessitano di un confronto sui vari ambiti dei loro percorsi personali e lavorativi.

Le Mentor ricoprono varie funzioni aziendali (in aree quali HR, vendite, marketing, finance, etc.) e provengono da diversi settori; ognuna di esse metterà a disposizione, a titolo gratuito, **sei ore del proprio tempo**, da distribuire nell'arco di due mesi, in base alle disponibilità sua e della Mentee.

Diversi e numerosi i temi che potranno essere oggetto del mentoring. Da tematiche più tecniche quali il controllo di gestione, le risorse umane e gli aspetti produttivi a problematiche legate alla conciliazione vita-lavoro, al rafforzamento del proprio ruolo in azienda, all'analisi del

percorso di carriera.

Per le candidature, come Mentor o Mentee, e per maggiori informazioni contattare la **Segreteria del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio** allo 0341.282822 (Stefania Giussani) oppure Federmanager 347.0457169 (Clara Corti).

Si allega la presentazione del progetto.

(SG/sg)

[3505_PRESENTAZIONE_Mentoring.pdf](#)
[Download](#)

Ponte sul torrente Varrone a Premana (Lecco): limitazioni al transito

Si segnala che sono state introdotte alcune **limitazioni** ai veicoli in transito sul ponte a scavalco del torrente Varrone, Sp 67 della Valsassina, in prossimità dell'abitato di **Premana**, per ragioni di cautela e sicurezza. In particolare, da lunedì 7 giugno 2021 e fino a revoca, **non sono più ammessi mezzi di massa superiore a 33 ton** e occorre rispettare il distanziamento di 30 metri per i veicoli di massa superiore a 7,5 ton.

In allegato si trasmette l'ordinanza integrale della Provincia di Lecco, settore viabilità.

(SN/am)

[3515_N.L._pp_-_](#)
[_Ordinanza_ProvLC_limitazioni_transito_Ponte_Varrone.pdf](#)

Ripresa delle attività economiche e sociali: linee guida per corsi di formazione e congressi

La nuova linea guida del governo per la ripresa delle attività economiche ancora sospese a causa della pandemia, aggiorna le precedenti linee guida, già vigenti nell'estate dello scorso anno, alla luce della maggiore esperienza e consapevolezza dei rischi esistenti.

Tra gli ambiti oggetto di guida, si segnalano in particolare e si allegano le due schede di maggiore rilievo fra le aziende associate, la scheda sui **corsi di formazione** e quella su **congressi ed eventi fieristici**, ma si rimanda al testo integrale per le altre eventuali attività economiche o sociali di interesse.

Il DL n.65 "Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19" vigente dal 18 maggio 2021 stabilisce il riavvio della possibilità della **formazione in presenza**: all'art. 10 "Corsi di formazione" al c.1. il testo recita: dal 1° luglio 2021, **in zona gialla**, i corsi di formazione pubblici e privati possono svolgersi anche in presenza, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'art. 1, c.14, del DL n.33 del 2020.

Lo svolgimento dei corsi torna dunque possibile in presenza, purchè si rispetti la distanza fra le persone e si garantisca un ricambio d'aria adeguato, redigendo un protocollo conforme alle linee guida prima citate.

Anche lo svolgimento di **congressi, convegni e fiere** è fattibile purchè le sale e gli spazi vengano allestiti nel rispetto delle ormai note misure di prevenzione del contagio, aggiornate nel protocollo che si allega per tutti i dettagli del caso.

(SN/bd)

[3508_N.L._22_-_LineaGuida_CONGRESSI_ED_EVENTI_7giugno2021.pdf](#)
[Download](#)

[3510_N.L._22_-_LineaGuida_CORSI_DI_FORMAZIONE_7giugno2021.pdf](#)
[Download](#)

[3512_N.L._22_-_LineaGuida_MinSaluteRipresaAttivita_TUTTE_29052021.pdf](#)
[Download](#)

Promemoria scadenza Mud: 16 giugno 2021

Si ricorda alle aziende associate obbligate che il termine per la presentazione del modello Mud 2021 è fissato al **16 giugno 2021**. La scadenza era già stata annunciata con la [circolare Api n.108 del 3 marzo 2021](#).

Soggetti obbligati (il d.lgs. 116/2020 non ha introdotto novità sui soggetti obbligati)

Le imprese e gli enti **produttori iniziali** di

- **rifiuti pericolosi**
- **rifiuti non pericolosi** che hanno **più di dieci dipendenti** e che sono derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla

potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi (art 184 comma 3 lettere c), d) e g);

Nota 1: risultano di fatto **esonerate** dalla presentazione del Mud **le aziende fino a 10 dipendenti, se le stesse producono esclusivamente rifiuti non pericolosi**, mentre rimane l'obbligo di presentazione del Mud per tutti i produttori di rifiuti pericolosi, a prescindere dal numero di dipendenti dell'attività.

Si segnala la pagina di riferimento sul [sito della Camera di Commercio Come-Lecco](#).

Vi invitiamo a tenere agli atti la ricevuta di presentazione, per eventuali controlli.

In caso di mancata presentazione, come previsto dall'art.258, c.1 D.lgs. 152/2006, la sanzione è minima (da 26 a 160 euro) purchè la presentazione del Mud sia effettuata entro 60 gg dalla scadenza ordinaria. Se la dichiarazione viene omessa, oppure è incompleta o inesatta, la sanzione è compresa fra 2000 e 10.000 euro.

(SN/bd)

Covid-19: nuovo sistema telematico di segnalazione e

tracciamento dei contatti in azienda

In seguito sarà data più dettagliata informazione, nel frattempo si comunica che è pronto il nuovo sistema telematico di tracciamento dei contatti Covid in azienda, preparato da **Ats Brianza**. Si tratta di un sistema simile a quello collaudato con le scuole anche se la numerosità delle aziende rende impossibile dare preliminarmente le credenziali di accesso a tutte. Al momento sono in corso di invio le credenziali ai medici competenti, che ricevono direttamente le indicazioni per l'uso.

Il sistema dovrebbe ridurre considerevolmente il giro di comunicazioni tra medici competenti e operatori Ats per accelerare la gestione dei provvedimenti. Speriamo comunque che i casi di contagio continuino a diminuire e che quindi ci sia sempre meno bisogno di questo supporto.

(SN/bd)